

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO - 16032 CAMOGLI (Ge)
Direzione e Amministrazione presso Rev. Rettore
Conto Corrente Postale N. 28114163
Telefono 0185 - 770.126

LA PAROLA DEL RETTORE

Necessità della preghiera: non si prega più

La preghiera nella vita cristiana è paragonabile alla necessità che l'uomo ha dell'aria per la sua vita naturale.

Come senz'aria non si vive, così senza preghiera non vi può essere vita cristiana.

La fede stessa viene meno fino a spegnersi e la coscienza si disorienta fino a stabilirsi nell'indifferentismo morale e dogmatico.

Il Maestro divino, ben conoscendo il valore e la necessità della preghiera, nel Santo Vangelo, non solo ritorna con frequenza su questo tema, ma ha voluto fissarlo in due precetti:

1) Pregare sempre; 2) Non venire mai meno alla preghiera.

Dalle parole di Gesù appare manifesto che la preghiera costituisce l'elemento primo e indispensabile della vita cristiana.

Il suo esempio lo conferma. S.

Luca dice che «passava le notti in preghiera». Tanto che gli apostoli un giorno gli chiesero: «Maestro insegna anche a noi a pregare!» E insegnò il Pater noster.

Tanti mali affliggono la nostra società. Ma più grave di tutti, perché radice di ogni male è la mancanza di preghiera.

L'orgoglio umano ha creato una coscienza di autosufficienza per cui gli uomini non ritengono più necessaria la preghiera.

Il dilagare della cronaca nera, la corruzione più sfacciata, il permissivismo senza più barriere morali, lo spettacolo di tante persone scontente, tristi, disperate, il diffondersi della droga cui, trova la sua spiegazione in questo fatto: Non si prega più.

L'estendersi poi dell'immoralità a cui danno man forte stampe porno-

grafiche e cinema a luci rosse, certe sentenze di liberalizzazione di film sconci, preoccupano la parte sana della società. Sappiamo che non è possibile osservare i Comandamenti di Dio e la legge della carità senza la grazia del Signore. Ma la grazia è data solo a chi prega.

Ne consegue che il problema dell'immoralità con tutte le sue conseguenze si aggraverà sempre più nonostante i lodevoli sforzi, finché gli uomini non ritorneranno a pregare.

La Madonna in tutte le sue apparizioni, richiama insistentemente l'umanità a questo dovere: pregare, pregare molto.

In molte famiglie restava ancora un residuo di preghiera, quello della sera, prima del riposo. Mentre la mamma faceva dire le orazioni ai bambini, i grandi ne seguivano l'esempio.

Oggi la televisione ha spazzato via dalle case anche questo ultimo respiro di vita cristiana. Si passa dalla televisione al letto, dopo ore di distrazioni e di mondanità. Già sonnecchiosi, chi pensa a raccogliersi in Dio, a mormorare una preghiera?

Preghiamo! Accogliamo l'invito del Signore, della Madonna, dei Santi e delle anime pie alla preghiera. Tanti mali, di ogni genere, solitudine, depressione, mali psichici spariranno, o per lo meno la preghiera come balsamo ci darà conforto e sicurezza.

Ci è pervenuta dal Cap. Roberto Foppiano questa bella poesia, che pubblichiamo, tanto più che il caro Capitano ha avuto per la nostra rivista parole di encomio, di stima e di grande amore alla Madonna del Boschetto.

Grazie Cap. Foppiano, continui a voler bene alla Madonna e certamente non ti mancherà conforto e coraggio.

IL RETTORE

ALLA CHIESETTA DI SANT'ANNA

*Campane mute della mia chiesetta
perché non più chiamate a sillabare
una preghiera a un bimbo che balbetta?
Eppure, ancora, vi saluta il mare!*

*Non ricordate? Lei aveva fretta,
il tombolo, gli uncini, il ricamare;
la mano nella mia manina stretta,
«andiamo, andiamo, è l'ora di pregare».*

*Poi, giù per l'erta, mi prendeva in braccio,
a me la meritata caramella,
a Lei l'ansare dell'impervia via.*

*Era per me più dolce il caldo abbraccio,
ed era Lei per me sempre più bella;
sospirando scandiva: «Ave Maria».*

*Candele spente di una chiesa antica
che ho ritrovato nel diuturno viaggio
verso di Lei sulla collina aprica,
priva di mare e splendida del maggio.*

*Perché v'ignora la fiammella amica,
perché non vi consuma il tenue raggio
donato a voi da un grazie alla fatica,
da una prece, una lacrima, un messaggio?*

*Se misero vi pare il lumicino
che a Lui donaste, uguale lo accendeva
la Nonna di Gesù nella capanna.*

*Un'altra madre vedo ed un bambino
alle sue gonne, e, «prega» gli diceva
era mia madre; si chiamava Anna.*

CAP. ROBERTO FOPPIANO

CRONACA DEL SANTUARIO

Maggio - Giugno - Luglio 1992

Il Mese Mariano

Per la seconda volta è stato predicato da Mons. Mario Grone ex segretario del compianto Card. Siri. E' stato un discreto successo, sia per la partecipazione che per gli argomenti trattati.

Ogni sera con chiarezza e persuasione ci ha parlato della Madonna nei misteri del Vangelo, dalla nascita alla morte di Gesù.

Molto ben riusciti i vari incontri di categoria: *L'Apostolato della Preghiera e il Terz'Ordine Francescano; L'incontro con le mamme; Le SS. Quarantore; i Bimbi della 1ª Comunione e il Pellegrinaggio Parrocchiale; L'incontro con i piccolissimi (quanti!); il ricordo dei Morti;* E poi la solenne Chiusura con la partecipazione *delle Corali di Rossiglione, di S. Martino di Sarzana, di Rapallo e la «Trofello» di Mauro.* Alle ore 18 hanno iniziato i Canti di saluto a Maria: *Schola G. B. Trofello, Schola Cantorum S. Martino, Schola coro polifonico Rossiglione.*

Canto d'ingresso: *G.B. Trofello.*

Kyrie - Gloria - Sanctus - Agnus Dei - Messa degli Angeli: *tutte le corali.*

Ha condotto *«La Trofello».*

Canto d'offerta: *Coro di Rossiglione*

Canto di Comunione: *Coro canticum novum, Coro Polifonico di Rossiglione, Coro S. Martino.*

Canto dopo la Comunione: *«Trofello»*

Canto finale all'unisono con Corali e fedeli *«Vergine Benedetta».*

Alla fine il Rettore ha ringraziato tutti ed ha esortato i vari cori a non scoraggiarsi ad andare avanti. Il canto è preghiera, sublime preghiera. In cielo cantano gli Angeli e danno gloria a Dio.

Alle ore 21 poi c'è stato un concerto di musica sacra sempre in onore della Madonna e con gli stessi cori. E' stata una cosa meravigliosa molto applauditi. Meglio di così non potevamo finire il Mese Mariano.

Che la Madonna ci aiuti a ravvivare la nostra devozione a Lei, Madre di Dio e nostra! Devozione che, anziché ritennerla superata, deve essere oggi ravvivata quanto mai nei nostri cuori, se vogliamo che la Madonna ci aiuti veramente «adesso» e «nell'ora della nostra morte». Non lo chiediamo questo, ogni giorno con l'Ave Maria?

Mese di giugno

Dopo il Mese di Maria, in tono minore, ma con la stessa devozione abbiamo pregato e supplicato ogni sera il Cuore di Gesù. Certo la partecipazione non è stata molta, ma neppure poca.

Abbiamo iniziato il Mese con il Settenario allo Spirito Santo in preparazione alla Pentecoste. Ogni sera il Rettore ha spiegato i sette doni dello Spirito Santo: Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà, Timor di Dio. Questi doni li abbiamo ricevuti, in parte nel Battesimo, ma soprattutto nella Cresima, che è il Sacramento che ci rende testimoni di Cristo. Ma testimoni di chi, se alle volte non lo conosciamo e lo conosciamo troppo poco? Ecco allora il dono della Sapienza, che è il sapere dei Santi, delle anime semplici, di certe persone che non sanno leggere e scrivere, ma sanno tutto su Dio.

Il Signore ci aiuta a testimoniare soprattutto con i sette doni dello Spirito Santo.

26 Giugno

Un'invasione di autorità e di personalità e di popolo si riversa nei locali del Santuario per l'inaugurazione degli ex voto nel Chiostro.

Infatti rimessi a nuovo ci vengono restituiti i quadri ex voto. Sono una novantina che la Soprintendenza ai Beni Culturali di Genova con la sponsorizzazione del Lions Club Golfo Paradiso, ha restaurato. Per l'occasione è stato presentato anche il Catalogo della cui composizione si è occupata la prof.ssa Simonetti, nostra concittadina, coadiuvata anche dal dott. G. B. Roberto Figari. E' stata la stessa Soprintendente ai Beni Cul-

turali prof.ssa Terminiello a presentare il Catalogo con un brillante discorso molto applaudito. Anche il dott. Capece, presidente del Lions Club ha rivolto parole di circostanza. Anche a Lui il nostro grazie più caloroso per aver sponsorizzato questo restauro, che il Santuario con i suoi mezzi non avrebbe mai potuto fare.

All'inizio della cerimonia di consegna degli ex voto il Rettore ha rivolto alcune parole di ringraziamento.

«Prima di tutto come custode di questo Santuario, tanto caro a tutti i Camogliesi, il mio benvenuto alle Autorità: a Mons. Arciprete, al Sindaco cap. Javarone, alla prof.ssa Terminiello soprintendente ai Beni Culturali, alla prof.ssa Simonetti, al dott. Capece, all'Architetto, a tutti voi Signore e Signori.

Premesso questo, un grazie grande, ma grande davvero a chi ha portato a termine questo capolavoro di arte, di storia e di religione. Prima di tutto alla Soprintendenza ai Beni Culturali, al Lions Club (Sponsor), alla prof.ssa Simonetti che ha curato la pubblicazione del Catalogo, al bravo giovane Stefano (obiettore di coscienza) e a tutta la sua équipe.

Questo grazie non è soltanto mio e dell'Amministrazione del Santuario, ma della Città di Camogli. Infatti con questo restauro si è voluto onorare la memoria dei vecchi capitani e marinai che col loro sacrificio, con la loro fatica, con i loro naufragi hanno

fatto grande, onorata e celebre «La città dei 1.000 bianchi velieri».

Il Signore Vi benedica, cari benefattori del Santuario e di Camogli e la Madonna del Boschetto di cui siamo prossimi a celebrare il 474° dell'apparizione, come ha protetto i nostri avi, e questi ex voto ne sono una testimonianza inequivocabile, conforti e protegga tutti noi. E' a Lei sempre che guardiamo con fiducia e amore.

Un sontuoso rinfresco ha chiuso questa simpatica e indimenticabile cerimonia.

in numero rilevante. Nel pomeriggio, dopo il canto dei Vespri, la Concelebrazione dei Sacerdoti Camoglini e del nostro Vicariato.

Ha presieduto l'Abate dei Monaci Benedettini Olivetani, che ha tenuto anche il discorso, molto seguito dai fedeli che gremivano il Santuario. Erano presenti numerosi sacerdoti che hanno concelebrato dando così solennità e decoro alla Celebrazione in onore della Madonna.

Alle ore 21 l'ultima S. Messa e poi in piazza il concerto della Banda di Sussisa molto gradito e applaudito.



La festa del 2 Luglio

Quest'anno il 474° Anniversario dell'Apparizione è caduto di giorno feriale, di giovedì, ma a questo appuntamento annuale hanno partecipato non meno fedeli degli anni scorsi, anzi... Fin dal primo mattino sono affluiti ai piedi di Maria i devoti

Come facciamo sempre, da queste colonne vogliamo ringraziare quanti ci hanno dato una mano per il buon esito della festa.

Non facciamo nomi, ma la Madonna certamente ha gradito la loro opera e il loro lavoro fatto con amore e sacrificio. Certamente Ella non man-

cherà di ricompensarli. «Chi mi onora avrà la vita eterna» ha detto la Madonna.

Adesso ci prepariamo per il prossimo anno in cui celebreremo il 475° anniversario dell'Apparizione. Per l'occasione vorremmo dedicare alla Madonna il campanile completamente rimesso a nuovo dalla Ditta Pitto di Genova con la direzione dei lavori dal nostro architetto Oneto. Questa ditta ha vinto il concorso per una spesa che compreso tutto, si aggira sui 200 milioni.

La festa dell'Assunta

Al Santuario c'è stato il «tutto esaurito».

Quanta gente! Quanti turisti che si trovarono nella nostra città per un

periodo di ferie e di vacanza hanno partecipato alle SS. Messe! Questa gente che si è trovata a contatto con la natura del nostro mare e del nostro monte, dovrebbe ricordare che fra le meraviglie del creato, l'Assunta è la massima meraviglia da contemplare e, la sua festa, collocata nel mezzo delle vacanze, deve costituire un invito discreto ma fermo ad arrestarci, a riflettere, per fare qualche conto non su calcoli matematici, ma su valori che superano qualsiasi scienza e qualsiasi risultato umano.

Ella che ha creduto con totale fiducia alla Parola di Dio Redentore, ci insegna che il vero significato dell'esistenza è ultraterreno e che le realtà mondane e corporee acquistano il loro autentico valore solo in quella prospettiva.

Particolari funzioni al Santuario

13 Maggio - I novelli sposi Larosa Giuseppe e Bertolotto Luciana, dopo la cerimonia nuziale in Basilica, sono saliti al Santuario per la consueta «scoperta» di protezione. Auguri vivissimi cari sposi, la Madonna sia sempre al vostro fianco.

17 Maggio - Matrimonio di: Cassola Gian Paolo e Solimano Giuliana. Ha celebrato il Rettore, il quale ha augurato ai novelli sposi, che il loro amore

consacrato ai piedi di Maria sia di grazia di Dio e di benedizioni.

22-23-24 Maggio - SS. Quarantore. Sono riuscite solenni e abbastanza partecipate. Il Predicatore nei tre giorni ha parlato dell'Eucarestia sostegno della vita cristiana.

25 Maggio - Pellegrinaggio Parrocchiale con la partecipazione dei bimbi della 1ª Comunione. Ha celebrato

Mons. Arciprete e il predicatore ha parlato soprattutto ai bimbi esortandoli alla bontà, alla preghiera e alla partecipazione alla SS. Messa.

26 Maggio - Omaggio dai piccolissimi alla Madonna e consacrazione dei medesimi alla Vergine. Quanti! Dal numero delle medagliette distribuite erano circa 120. La Madonna certamente ha gradito questa presenza e senz'altro ha benedetto i bimbi, che sono i beniamini del suo divin Figlio.

27 Maggio - Da Ruta dove hanno celebrato il loro matrimonio sono scesi al Santuario per la «Scoperta» di protezione gli sposi Cepollina Claudio e Razeto Laura.

Anche per loro il Rettore ha avuto parole affettuose di augurio e di benedizione.

27 Maggio - Funerale di Mortola Nicola (Nicco) di anni 68 deceduto dopo lunghe sofferenze all'ospedale di Genova Ponte X.

29 Maggio - Giornata dei defunti. Molta partecipazione alla solenne celebrazione della sera in suffragio dei defunti, in particolare per quelli che sono morti dal Maggio 1991 al Maggio 1992.

Il predicatore all'omelia ha detto che la morte è imprevedibile e viene sempre nel momento più propizio per chi muore.

La morte è l'incontro con Dio, quindi una festa. Il Vangelo non la presenta mai come qualcosa di cata-

strofico o di male, ma come un banchetto, come festa nuziale. Gesù ha detto: «Vado a prepararvi un posto». La morte vista così attenua molto il dolore per la perdita dei nostri cari che continuano a vivere in Dio.

30 Maggio - 1ª Comunione di Olcese Umberto, che accompagnato dai genitori e dai nonni, con devozione e preparazione, si accosta al Banchetto Eucaristico. Auguri caro Umberto affinché la gioia di questo incontro si rinnovi spesso per crescere come vuole il Signore.

30 Maggio - Solenne chiusura del Mese Mariano. Si è anticipato al Sabato, perché il Predicatore non poteva essere presente il 31. Il Predicatore ci ha lasciato i «Ricordi». Ci ha benedetto e ci ha ringraziati e ci ha promesso che un'altro anno ritornerà. Grazie Mons. Grone delle sue belle prediche così ricche di contenuti e di esortazioni pratiche.

3 Giugno - Insieme ad un gruppo di Sacerdoti e familiari è venuto a celebrare al Santuario il Vescovo emerito di Reggio Emilia Mons. Gussotti, il quale ha parlato ai Sacerdoti e alle persone presenti. Si sono poi intrattenuti a lungo in preghiera e in riflessione. Nel pomeriggio, soddisfatti, sono ritornati alla loro città. Grazie Eccellenza, soprattutto per la sua cortesia e semplicità e fraternità. Ad multos annos!

6 Giugno - Funerale di Chiesa Rita in Olcese di anni 58. E' deceduta al-

l'Ospedale di S. Martino per un male incurabile. Quanta gente al suo funerale e quanta partecipazione!

9 giugno - Funerale di Scafi Luciano di anni 69 deceduto all'ospedale di Chiavari dopo lunga malattia.

12 Giugno - Funerale di Franchi Carmelinda in Crovari di anni 86 deceduta all'ospedale di Recco amorevolmente assistita.

14 Giugno - Matrimonio di Lippolis Stefano e Turrini Marina. Gli sposi erano accompagnati da numeroso seguito di parenti e amici; molto bene il canto e la musica. Ha celebrato il Rettore.

19 Giugno - Funerale di Tossini Erminia ved. Mortola, di anni 96 deceduta nella casa di riposo di Zoagli. C'era molta gente e il suo funerale è stato tanto partecipato. Era una delle «nostre» e il Rettore all'omelia visibilmente commosso ha avuto per la povera estinta parole di stima e di affetto.

21 Giugno - 1^a Comunione di Emanuela Bologna. La chiesa era splendidamente addobbata per ricevere la cara Emanuela, la quale ha ricevuto per la 1^a volta Gesù con molta devozione. Auguri Emanuela: questo incontro col Signore è soltanto una tappa, non un traguardo!

28 Giugno - Altra 1^a Comunione. Questa volta è toccato a Tiziana Javarone. E' stato bello e commovente, per-

ché Tiziana ha partecipato con tanto amore nell'incontro col Signore.

Anche a Lei i nostri auguri più affettuosi: col Signore più ci si incontra e più si diventa Lui stesso. Incontrati spesso Tiziana con Gesù e vedrai tu stessa i risultati!

5 Luglio - Pellegrinaggio dalla Val d'Aosta. Un gruppo di 40 persone col parroco della Parrocchia di Brissogne (Aosta). Hanno celebrato la S. Messa molto partecipata, con canti molto belli.

16 Luglio - Funerale di Repetto Maria d'anni 86, deceduta dopo lunghe sofferenze nella casa di riposo «S. Fortunato». Era una maestra in pensione, buona e sempre presente alla vita del Santuario.

18 Luglio - Gli sposi Angelo Bertora e Anna Amalia Arnoldi, dopo la cerimonia nuziale in Basilica sono saliti a chiedere protezione e benedizione alla Madonna. Auguri cari sposi, so che siete cristiani praticanti e impegnati, perciò il Signore e la Chiesa si aspettano molto da voi. Che la Madonna sia sempre al vostro fianco!

23 Luglio - Funerale di Cevasco Anna ved. Aste, deceduta all'Ospedale di Recco dopo lunghe sofferenze amorevolmente assistita.

2 Agosto - Funerale di Lopedote Grazio di anni 61, deceduto improvvisamente, ma dopo lunga malattia, sempre amorevolmente assistito.

OFFERTE

Consegnate nei mesi di Maggio - Giugno - Luglio 1992.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: "Pro Santuario" ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauri Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 2.000.000: N.N. in ringraziamento.

L. 500.000: Marcone Franco - Bianca Bianchi - E.S. in suffragio dei genitori.

L. 300.000: Novelli Sposi: Angelo e Anna.

L. 250.000: N.N. in memoria di Repetto Maria.

L. 200.000: In memoria di Rita Chiesa, il marito Pino e il figlio Stefano - In memoria della mamma Benso Cecilia ved. Maggiolo, le figlie - N.N. nel 50° di professione religiosa - Degregori Vallario - In memoria di Bartolomeo Schiappacasse.

L. 123.400: Necrologio di Maria Adelia Crovari.

L. 100.000: Gelosi Mario - Avv. Lavarello - Borelli Emma - Massa Amelia - In memoria di Carla Figallo nel 3° Anniversario della morte - Concettina e Caterina Bozzo in memoria dei genitori - Famiglia Vannini per il padre Cesare - Thea e Guido Stella per grazia ricevuta - M. F. - In memoria di Giovanni Baldini, la famiglia - Don Arnoldi - Oneto Rita Maiorana - Dott.ssa Cristina Crovari - In mem. del Com. Ettore Fazio, la moglie Carmen.

L. 50.000: B.L. - Brinzo Maria - In mem. di Savarese Mario, la famiglia - S.M.P. - Andrea e Daniele - Olivari Gino - In mem. Casarino Giulia - Antola Lorenzo - Dinny

Razeto - Spinotelli Enrico - Capurro Giuseppe - Bertello Elio in memoria del papà - In memoria dei propri defunti, De Martino Sebastiano - N.N. per grazia ricevuta - Maria Campodonico La Torre in occasione dei suoi 90 anni - A.O. - Bozzo Chetti - Batty Razeto.

L. 30.000: Checchi Pesce - Di Martino Sebastiano.

L. 20.000: Miori Teresa - Bisso Prospero.

L. 10.000: In memoria Marroni Stefano - In memoria Bernucca Giuseppe - Cesarina Terenzi.

\$ 5: In memoria di Franch Dario, la moglie.

Doni in oro: Gianni e Gianna Casassa un braccialetto - Il Sac. Pietro Ferreccio, Parroco di S. Bartolomeo di Sorì «dona alla Madonna del Boschetto, nel cui Santuario è maturata la mia Vocazione al Sacerdozio», la medaglia ricordo del suo 50° di Parrocchia, 30 Marzo 1992.

Sottoscrizione pro Campanile: L. 50.000: Dapelo.

L. 500.000: S.A.

L. 300.000: N.N.

L. 30.000: Simone e Gaia Di Donato.

L. 15.000: Daria Giovini.

PRO BOLLETTINO

Razeto Maria - Bruna Bianchi Fontana - Schiaffino Gerolamo Luigi - Remo, Silvia, Umberto, Marco, Alessandro, Maura - Aste Ugo - T.R. - N.N. - Avv. Andrea Cichero - Paolina Olivari - Castello Luigina - Fortunata Schiaffino - Verdina Angelo - Olivari Gino - Sorelle Peragallo - Antola Lorenzo - Olivari Paola - Simonetti - Marini Gio Bono - Avv. Enrico De Gregori - Oneto Rita Maiorana - G. Carlo Tanfani - Razeto Maria Emilia - Moratti Oneto - Ansaldo Maria Cabona - Fam. Arru - Viacava Maddalena - Borelli Emma - Verdina Paola - Verdina Irma - Oppia Maria - Vago Aurelia - Ligorati Maria - De Luca Francesca -

Stiappacasse Stefano - Carmen Fazio - Solari Rita - Torre Rosa - Carla Peragallo - Musumeci Maria - Olcese Mariuccia - Ciardi Lidia - Fam. Molfino - Fam. Lombardi - Fam. Terrile - Bersani Schiappacasse - Mirella Chiesi - Fam. Balestra - Lertora Angelina - Lavarello Prospero - Fam. Torlai - Schiappacasse Guido Prospero - Laviosa Teresa - Venturelli Federico - Cioni Carlo - Caffarena Maria - Massa Maria Letizia - Cavagnaro Rosa - Mortola Claudio - Casale Antognone - Sorelle Merello - Ghisoli Dante - Crovetto Martino - Mandato Felice - Cilibrasi Rita - Molfino Maria - Cesarina Marini Terenzio - Brinzo Maria - Campanelli Schiaffino - Maggiolo Anna Razeto - Campodonico Rita - Perasso Ada - Lavarello Fortunato - Aste Andrea - Bozzo Angela - Schiaffino Angela - Bozzo Maria - Di Martino Sebastiano - Vago Fortunato - Figari Giovanni - Proasi Giuseppe.

Bambini sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto

Fabrizio (10.000)
Elisa e Matteo (10.000)
Emanuele (20.000)

Poggesi Nicolò e Ilaria (20.000)
Giorgio e Lara (50.000)
Emanuela e Federica (20.000)
Aste Giulia e Matteo (50.000)
Passalacqua Emanuela
Bersani M. Gabriella e Lucia (15.000)
Gabriele, Filippo, Enrico e Francesco (50.000)
Pier Paolo e Andrea Di Nardo (30.000)
Edoardo Savini (15.000)
M.P.E.P.B. (10.000)
Massimiliano (20.000)
Brunella Codeluppi (10.000)
Jessica, Veronica, Matteo, Daniele (10.000)
Nicoletta, Pietro, Laura e Camilla (100.000)
Diletta, Martina, Francesca, Michela e Francesco (100.000)

Famiglie sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto

Romolo Bertorello (50.000)
Figallo Gian Piero (20.000)

Naviganti sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto

Roberto Olivari

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

Giuffra Diego, nato a S. Margherita il 14 aprile 1992

Borino Ilaria Stefania nata a Genova (Gaslini) il 20 maggio 1992

Barbagelata Elisa Rita, nata a Genova (Galliera) il 22 Maggio 1992

Peragallo Thomas, nato a S. Margherita il 23 maggio 1992

Summo Fabrizio, nato a Genova (Galliera) il 23 maggio 1992

Bedendo Luca Carlo, nato a S. Margherita Lig. il 27 maggio 1992

Massone Matteo, nato a S. Margherita Lig. il 18 luglio 1992

FIORI D'ARANCIO

Cafferata Stefano e Macciò Silvia, 18 febbraio 1992, a Sori

Dallari William e Ghigliotti Francesca, il 14 maggio 1992, a Viarò

Cipollina Claudio e Razeto Laura, il 27 maggio 1992, a Ruta

Piccinin Luis e Gambarelli Marina, il 7 giugno 1992, a S. Rocco

Mancioffi Angelo e Cortesi Paolo, il 13 giugno 1992, a S. Rocco

Bobbiesi Massimo e Torre Emanuela, il 20 giugno 1992, a S. Rocco

Hansen Mikael e Squeri Luciana, 20 giugno 1992, a Ruta

Sitko Stefano e Poggi Candida, il 27 giugno 1992, a S. Prospero
Schiappacasse Armando e Cisternino Caterina, l'11 luglio 1992, a Camogli
Bertora Angelo e Arnoldi Anna, il 18 luglio 1992, a Camogli

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel comune

Verardo Giancarlo, deceduto il 21 maggio 1992, era nato nel 1939
Baio Ines, deceduta il 17 giugno 1992, era nata nel 1908
Danzo Dino, deceduto il 19 giugno 1992, era nato nel 1913
Fantoni Ines, deceduta il 28 giugno 1992, era nata nel 1910
Ginnasi Mario, deceduto il 9 luglio 1992, era nato nel 1911
Bariletti Aldo, deceduto l'11 luglio 1992, era nato nel 1921
Repetto M. Prospera, deceduta il 14 luglio 1992, era nata nel 1906
Lanino Emanuele Paolo, deceduto il 15 agosto 1992, era nato nel 1929
Balestreri Ester, deceduta il 27 luglio 1992, era nata nel 1915
Medina Ernestina, deceduta il 27 luglio 1992, era nata nel 1905
Alziati Carla, deceduta il 30 luglio 1992, era nata nel 1906
Mazzilli Vincenza, deceduta il 6 agosto 1992, era nata nel 1906
Verdina Achille, deceduto il 18 agosto 1992, era nato nel 1922
Bocciardo Rosa, deceduta il 27 agosto 1992, era nata nel 1923

fuori Comune

Panighetti Giovanni, deceduto il 6 aprile 1992, nato nel 1925
Coli Maria Evelina, deceduta il 13 aprile 1992, nata nel 1916
Di Iorgi Antonio, deceduto il 22 aprile 1992, nato nel 1919

Cabona Gilda, deceduta il 26 aprile 1992, nata nel 1921

Fasani Ida, deceduta il 29 aprile 1992, nata nel 1895

Olivari Giulio, deceduto il 29 aprile 1992, nato nel 1927

Grubessich Lorenza, deceduta il 4 maggio 1992, nata nel 1896

Bellini Edemaro, deceduto il 4 maggio 1992, nato nel 1917

Cacciamani Luigi deceduto il 6 maggio 1992, nato nel 1931

Fiumara Giovanni, deceduto il 21 maggio 1992, nato nel 1910

Simonetti Emanuela, deceduta il 23 maggio 1992, nata nel 1910

Crociatelli Armando, deceduto il 21 maggio 1992, nato nel 1909

Mortola Nicola, deceduto il 25 maggio 1992, nato nel 1923

Sereno Giuseppe, deceduto il 26 maggio 1992, nato nel 1926

Campodonico M. Teresa, deceduta il 28 maggio 1992, nata nel 1901

Finiello Anna, deceduta l'1 giugno 1992, nata nel 1910

Chiesa Rita, deceduta il 4 giugno 1992, nata nel 1934

Scafi Luciano, deceduto il 7 giugno 1992, nato nel 1923

D'Alfonso Andrea, deceduto il 10 giugno 1992, nato nel 1910

Franchi Carmelinda, deceduta il 10 giugno 1992, nata nel 1906

Moretta Maria, deceduta il 10 giugno 1992, nata nel 1905

Summo Nicola, deceduto il 15 giugno 1992, nato nel 1950

Tossini Erminia, deceduta il 17 giugno 1992, nata nel 1896

Lasagna Maria, deceduta il 22 giugno 1992, nata nel 1906

Schenone Rosa, deceduta il 27 luglio 1992, nata nel 1908

Lopedote Grazio, deceduto il 30 luglio 1992, nato nel 1931

Oneto Giuseppina, deceduta il 5 agosto 1992, nata nel 1905

Siccardi Alberto, deceduto il 14 agosto 1992, nato nel 1960

Rassegna cittadina

ELEZIONI COMUNALI

Hanno avuto luogo i giorni 7 ed 8 giugno: sono risultati eletti otto consiglieri per la DC; tre per la Lega Nord Liguria; due per il MSI; due per il PSI; due per il PDS; uno per il PLI; uno per il PSDI ed uno per Rifondazione Comunista. Il Consiglio Comunale, nella seduta del 6 agosto, ha riconfermato nella carica di sindaco il comm. Vincenzo Alfredo Javarone, sulla base di un ampio accordo programmatico.

MOSTRA FOTOGRAFICA

Ha avuto luogo dal 13 al 28 giugno nella sede della Società Capitani & Macchinisti Navali, per cura del Museo Marinaro Municipale, che ha presentato una scelta di immagini della nostra città risalenti ai primi decenni del secolo (alcune delle quali pressoché inedite) tutte provenienti dall'archivio di un camogliese dilettante fotografo del tempo, Juanito Mortola. Le lastre originali, donate dagli eredi di questo ultimo al Comu-



I palazzi di piazza Colombo, visti dal lato del rivo Giorgio (levante) nel particolare di una fotografia di oltre un secolo fa (Camogli, collezione privata).

ne di Camogli, saranno – si spera – poste finalmente a disposizione degli studiosi.

UN'ACCADEMIA DELLA MARINA MERCANTILE

Dovrebbe essere costituita a Camogli per i marittimi della CEE; questa la proposta avanzata al terzo seminario sul tema «Presente e futuro della scuola nautica italiana» tenutosi il 13 giugno nell'aula magna dell'Istituto «P.E. Barsanti», cui sono intervenute, oltre al sindaco della città comm. A. Javarone ed il preside del «Barsanti» prof. G. Antolini, numerose personalità del mondo politico e marittimo genovese.

BONSAI IN MOSTRA

Alla Galleria del «Cenobio dei Dogi» diretta da C. Casalino si è inaugurata il 19 giugno la singolare rassegna di alberi in miniatura realizzati con cura meticolosa da Gunter Ruhe. Nella stessa sede, sempre a cura di Studio Immagine di G. Picetti e L. Cogito, dal 27 giugno al 12 luglio, ha avuto luogo la mostra personale del pittore d'origine rumena Adrian Tuchel.

RESTAURO A SAN FRUTTUOSO

E' il titolo della mostra che, con il sottotitolo «Un futuro per il passato», si è aperta nella frazione, nota per il complesso monumentale dell'abbazia

e della torre dei D'Oria, su iniziativa dell'ISMES e del Fondo Ambiente Italiano.

Ricordiamo che i restauri realizzati nel borgo dal FAI sono stati possibili per il consistente contributo economico offerto all'iniziativa dalla Fondazione Sanpaolo di Torino.

GRUPPO PROMOZIONE MUSICALE

La benemerita associazione musicale ha aperto la stagione estiva, realizzata in collaborazione con il Comune di Camogli, con un concerto d'organo tenutosi la sera di domenica 5 luglio nel Santuario del Boschetto.

Sono seguiti altri sette concerti – dal 10 luglio all'8 agosto – nella consueta sede del chiostro dell'ex-convento adiacente al Santuario, mentre il Quartetto di Salisburgo con il clarinettista Egon Achatz occupava in calendario la serata conclusiva del 14 agosto, presso l'abbazia di San Fruttuoso.

CENTRO STUDI STORIA CAMOGLIESE

Dopo venticinque anni d'ininterrotta attività in campo storico, archeologico, culturale ed ambientale, a maggioranza dei suoi componenti, questa associazione cittadina ha deliberato il proprio scioglimento, ritenendo di aver portato a termine i programmi proposti all'atto della fondazione e nella certezza di aver dato un grosso contributo alla storia camogliese.

Alcuni contributi per la storia urbana di Camogli (II)

In un mio precedente intervento ho cercato di ricostruire le vicissitudini catastali di quella parte della valle di Camogli conosciuta ancor oggi con il nome di Castagneto, che si stende da Ponte di Cò alla Pissorella. La cesura napoleonica si caratterizza per l'ingresso di nuovi proprietari immobiliari, come effetto della legislazione imposta dai francesi, la quale prevede fra le altre cose l'abolizione dei feudecessi e delle primogeniture, nonché l'incameramento forzoso dei beni della Chiesa. Il successivo periodo della restaurazione vede, anche in questo ridotto microcosmo, il consolidarsi di questo ceto di «nuovi ricchi» sorto non senza compromissioni con il regime napoleonico. Verso gli anni '20 del secolo XIX si consuma l'eclissi di quel notabilato camogliese che proprio in questa zona aveva cospicue proprietà; valga per tutti il caso dei Boggiano (che però si dividono in vari rami e riescono a conservare proprietà in altre parti della valle di Camogli), ma soprattutto dei Borzino, i quali, dopo aver venduto progressivamente i loro beni ad Antonio Senno, spariscono definitivamente dalla scena camogliese.

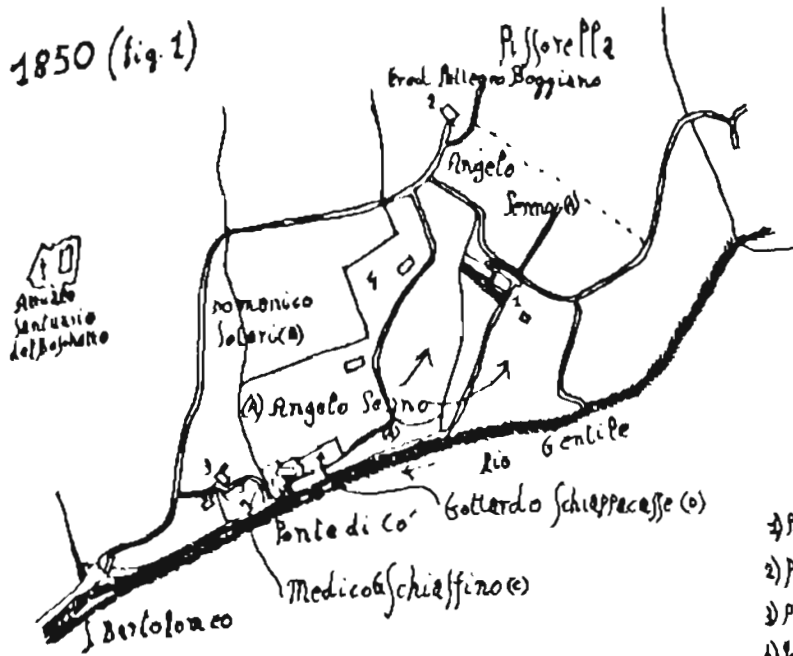
Con la metà del secolo abbiamo una soglia ulteriore; sono gli anni del grande sviluppo marittimo di Camogli ed entra in scena un nuovo ceto im-

prenditoriale, formato da capitani marittimi che sono contemporaneamente armatori, spesso impegnati in varie attività commerciali. Essi costituiscono a loro volta i redditieri della restaurazione, e quel che resta dell'antico regime. Infatti la villa della «La Torre» dei Boggiano passa sin dal 1820 al capitano Domenico Solari; la villa dei Borzino, acquistata definitivamente da Antonio Senno nel 1818, viene suddivisa in lotti e posta all'incanto nel 1859. Gli appezzamenti più importanti passano ai capitani Prospero Schiaffino «Maria Laura» e Lorenzo Schiaffino «Lungo». Le aride notazioni catastali consentono di ricostruire la storia di una porzione di territorio la cui evoluzione è riflesso di ampi processi economici e sociali, ai quali la Camogli dell'epoca ha dato un significativo contributo.

Si riportano qui di seguito le singole registrazioni catastali; ad ognuna di esse è posta una lettera di riferimento, che risulta segnata anche in figura, in modo tale da individuare la posizione del fondo censito.

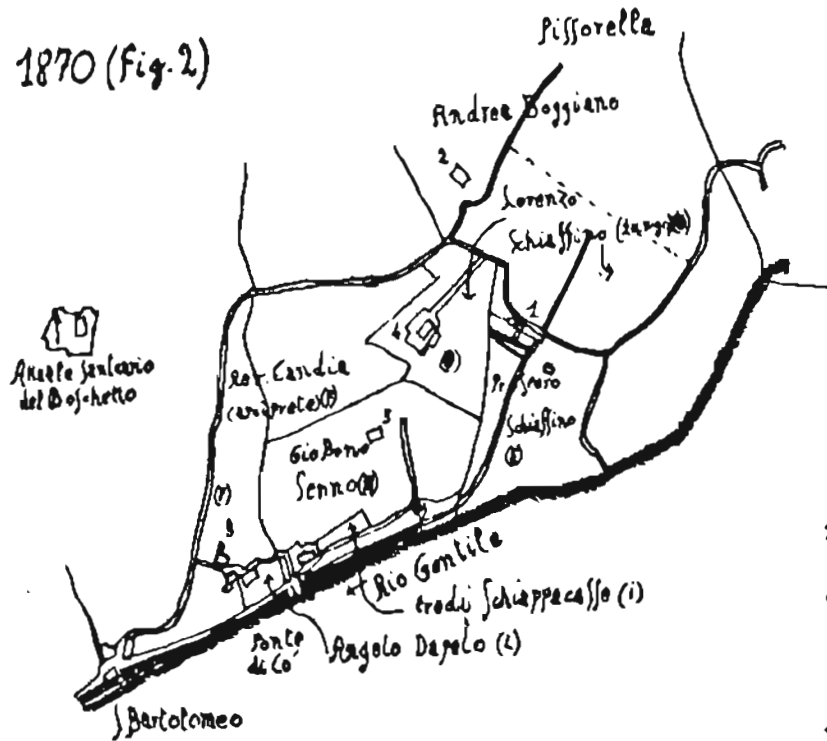
Archivio storico comunale di Camogli - cart. 149/4 (Catasto) - vol. III (delle mutazioni) - fig. 1 - Pag. 101 n. 233 - «Di spettanza del signor Angelo Senno fu Antonio. [...] 8°. Villa in un sol corpo seminativa vignata fruttiva olivata con alberi di moroni cipressi selvatici con

1850 (fig. 1)



- 1) Palazzo Senna (olim Boggiano)
- 2) Palazzo Boggiano (sec. XVII)
- 3) Palazzo Solari (olim Andrea Boggiano)
- 4) Località Maggiolo

1870 (fig. 2)



- 1) Palazzo Schiaffino (villa Maria Laura) olim Senna
- 2) Palazzo Boggiano
- 3) Piccola casa della Prom. Donza (olim Palazzo Solari)
- 4) Attuale villa Corfanogo
- 5) Anzete nelle Agnoli

tre case da colono ed una cascina di paglia nominata Borzini, Castello Maggiolo e Villa d'Ato, confini da levante il passo vicinale ed in parte la strada ed eredi fu Reverendo Verzura, da tramontana Domenico Solari ed in parte il passo vicinale e gli eredi di Pellegrino Boggiano, da ponente il fossato ed in parte Giuseppe Schiaffino medico, compresa altra terra seminativa, olivata fruttiva nominata in fondo della villa Borzini a confini da levante e mezzogiorno passo vicinale, ponente Giuseppe Schiaffino medico, tramontana eredi fu Gio. Schiappacasse, compresa pure altra piccola terra con un grosso albero di noce, nominata in fondo del molino, a confini da levante Giuseppe Schiaffino medico, ponente e tramontana e mezzogiorno il passo vicinale, stimata in tutto lire settemilaottocento, lire... 7800. [...] Come da Atto Giudiziale di divisione fra loro [i fratelli Angelo, Gio. Bono e Pellegrino Senno] in data 25 agosto 1846 not. seg. sost. Tiscornia Genova Regio Tribunale di Prefettura [...]» (A).

Ivi - cart. 149/3 (Catasto) - vol. II (delle mutazioni) - fig. 1 - Pag. 119 n. 837
 ~ «Di spettanza di Capitan Domenico Solari di Genova, di cui è procuratore il sig. Prospero Figari q.m. Liborio. [...] La signora Marchesa Nicoletta Boggiani in Volpellandi ha venduto al signor Domenico Solari [...] casa da Padrone alla campagna posta nella valle di Camogli, sita nella villa denominata la Torre ò Castagneto, consistente di due piani, Cappella pubblica fondo terraneo

ed altra piccola casa annessa, [...] stimata lire milleseicento, lire... 1600.

Item come sopra, la villa ossia terra, olivata, vignata, fienata, fruttiva e seminativa, posta nella valle di Camogli, denominata la Torre ossia Castagneto con due case in essa, altra per il conduttore, ed altra per affittare a cui di sotto confina il fossato da ponente o di sopra la strada, da levante il signor Antonio Senno, come in atti del signor Notaro Prospero Figari di Genova li 18 luglio 1820, già stimata lire tremilacinquecento, lire... 3500» (B).

Ibidem, pag. 110 n. 777 - «Di spettanza dei signori Schiaffino eredi del q.m. Antonio di Zenone. [...] Marciani Gio. Batta, o di lui patrimonio ha venduto ai pubblici incanti ai signori Schiaffino [...], o Giuseppe Schiaffino medico [...] casa di tre appartamenti con fondo, attigua al molino sito al ponte di Capo predetto, a cui di sopra in parte Antonio Senno, ed in altra il canale dell'acqua, di sotto e da un lato il passo vicinale, e dall'altro detti acquirenti con la chiusa del detto molino, in virtù di atti Giudiziali di deliberamento degli 8.9. e 17 Marzo 1820 [...] ricevuti dal sig. notaro ed attuario Passano di Genova, valutata lire trecento, lire... 300» (C).

Ivi - cart. 149/4 (Catasto) - vol. III (delle mutazioni) - fig. 1 - Pag. 82 n. 186 - «Di spettanza di Schiappacasse fratelli e figli fu Giovanni [...]. 1^a Due fascie olivate vignate fienate fruttive seminative

poste nel Comune e Parrocchia di Camogli luogo detto Marciani, che vanno soggette alla servitù di un passo vicinale, a confini sopra Giovanni Schiappacasse fu Filippo, sotto eredi Senno, mediante la presa dell'acqua del molino, da levante i suddetti Senno, mediante il passo vicinale, da ponente i stessi Senni, già stimata lire centosessantacinque [...]» (D).

Ivi - cart. 149/5 (Catasto) - vol. IV (delle mutazioni) - fig. 2 - Pag. 75 n. 111 - «Il Signor Prospero Schiaffino fu Filippo per atto di dichiarazione d'acquisto 17 Settembre 1859 rogato Pescetto Segretario del Tribunale Provinciale [...] si carica lo stabile seguente tolto dalla colonna Angelo Senno fu Antonio, cioè Palazzo Padronale con Capella composto di due piani oltre il pianterreno e sottotetti con pavimenti al primo piano alla Veneziana e di sopra ad olio denominato Borzini Castello e Maggiolo con Villa e Casa da Colono condotta da Olivari Prospero con agrumi vignata olivata seminativa ficuata con viale piano di Cipressi e Moroni con due entrate e piccolo campo con grossa noce e quattro fascette Caneto e con fontana d'acqua nella Villa confina colla strada col fossato e con Schiappacasse con l'indicato allibramento di lire Duemila Settecento lire... 2700» (E).

Ibidem - pag. 159 n. 358 (fig. 2) - «Schiaffino Lorenzo fu Andrea Capitano marittimo di Camogli per atto di deliberamento 16 Settembre 1859 av-

venuto mediante incanto a pubblica gara davanti al Tribunale Civile di Genova e per deliberato della Giunta 22 Dicembre 1869 si carica dei beni seguenti già di spettanza del defunto Angelo Senno fu Antonio - Villa con casa da Colono sita nel Comune di Camogli quartiere Verzura denominata Maggiolo e Villa d'Ato con porzione di Tintino, prima detta S. Bartolomeo, con fontana, agrumi olivata vignata fruttiva e seminativa con alberi di moroni, Cipressi e ficuata, a cui confina da ponente cogli eredi Solari ora Rev.do Candia Arciprete di Camogli (F), a tramontana gli eredi Schiaffino, e perciò il compratore, e Boggiano Andrea, di sotto la strada e la villa olim Borzino il tutto come d'accordo e mediante perizia lire 3010» (G).

Ibidem - pag. 356 n. 355 (fig. 2) - «Gio Bono Senno fu Antonio Proprietario residente in Camogli per atto d'acquisto mediante incanto a Pubblica Gara avvenuta davanti al Tribunale di Genova e per deliberamento relativo del 29 Luglio 1859 nonché per deliberato della Giunta 22 Dicembre 1869 si carica delli stabili seguenti già di spettanza del fratello Angelo Senno fu Antonio. [...] Porzione di Villa detta San Bartolomeo o Castello Tintino con casa di due piani e cantina con torchio ed un grande tino, agrumata olivata seminativa fruttiva e vignata con alberi di cipresso con diritto d'acqua di una fontana a confini da ponente con il fossato in parte di sotto Giuseppe Schiaffino da mezzogiorno Giovanni

Schiappacasse e da tramontana eredi Signor Schiaffino Lorenzo proprietario dall'altra parte come da perizia le si caricano lire 2090». Nota a margine: Venduto a Boggiano Giuseppe (I).

Ibidem - pag. 110 n. 195 (fig. 2) - «Dapelo Angelo di Andrea di Camogli per atto 18 Maggio 1864 Not. Ageno e per deliberato 18 Giugno 1865 si carica degli infradescritti stabili già

di spettanza della signora Schiaffino Anna Maria fu Giuseppe e moglie del signor Giuseppe Tasso. [...] 2° Una terra domestica detta Roncato con casa colonica entrostante ed una fascia seminativa con piante novelle, a confini di sopra la strada e fratelli Graziani da levante il fossato di sotto la strada ed in fondo Gottardo Schiappacasse (I) lire 850» (L).

ARCH. LORENZO DE STEFANI

LA MADONNA A FATIMA

«...Se faranno quanto vi dirò molte anime si salveranno e avranno pace. La guerra (1ª mondiale) sta per finire, ma se gli uomini non lasceranno di offendere Dio, sotto il pontificato di Pio XI ne comincerà un'altra peggiore. Quando vedrete una notte illuminata da una luce misteriosa (24-25 gennaio 1938) sappiate che è il grande segno che Dio vi manda... Se ascolteranno le mie domande la Russia si convertirà e avranno pace; altrimenti si diffonderanno grandi errori nel mondo suscitando guerre e persecuzioni alla Chiesa... varie nazioni saranno distrutte e infine il mio cuore immacolato trionferà, il santo Padre mi consacrerà il mondo, la Russia si convertirà e sarà concesso all'umani-

tà un periodo di Pace» (Luigi Moresco, *la Madonna di Fatima, Istituto di propaganda libraria, Milano, Via Marcalli, 23 - III ed., 1942, pagg. 173-174*).

Non è nostro compito né nostra intenzione commentare «Il segreto di Fatima»: tutti hanno occhi per vedere e intelletto per capire!

Diciamo solo: «convertiamoci tutti» perché tutti abbiamo sempre bisogno di conversione! S. Francesco, vicino a morte, esortava i suoi frati con queste parole: «Fratelli, incominciamo a fare del bene perché finora ne abbiamo fatto poco!». E se lo diceva LUI...

«Penitenza e preghiera! Conversione»: è l'eterno monito che ci piove dal Cielo!

Un affresco «colombiano» a Camogli

Il Palazzo Municipale di Camogli, costruito oltre un secolo fa, è testimonianza presente, con i suoi sette piani, della solida magnificenza e della dignità cittadina di Camogli nel secolo scorso. L'ala a ponente del piano nobile dell'edificio ospita la Sala del Consiglio Comunale, che misura dodici metri di lunghezza e nove di larghezza con un'altezza di circa dieci metri, e che meriterebbe - ci sia consentita l'osservazione - un accurato restauro al pari di quanto è stato già intrapreso per l'esterno dell'intero palazzo. La volta dell'Aula Consigliare è decorata da un affresco che rappresenta «Cristoforo Colombo che sbarca a San Salvador», opera del pittore Virginio Grana.

Pare giusto, a gloria e vanto della nostra città, in quest'anno di effimere quanto dispendiose ed improduttive celebrazioni «colombiane», dedicare qualche riga a questa opera d'arte che è stata muta testimone delle vicende politiche ed amministrative camogliesi degli ultimi centoventicinque anni almeno...

Scriva il giornalista camogliese Dario Umberto Razeto (in un suo articolo apparso su questo stesso *Bollettino* alle pagine 4/7 del numero di aprile/giugno 1948): «...La pittura è interessantissima dal lato storico ed artistico. E' una serie di vivi ritratti dalla pennellata

larga e pastosa che ci fa comprendere la mirabile pieghevolezza d'ingegno con cui il Grana si compenetrava nei suoi personaggi.

Colombo che regge la bandiera scudo crociata della nostra Genova a capo scoperto volge il suo riconoscente sguardo al cielo, mentre un bianco monaco dalle mani congiunte in gesto ieratico di adorazione è in atto di inginocchiarsi su quella terra tanto sospirata che un personaggio del seguito bacia reverentemente. Marinai, guerrieri dalle ferree armature, in atteggiamento tutti di stupore e meraviglia formano il corteggio mentre fra i palmizi e le piante esotiche si intravedono guardinghi e confusi gli abitanti di quelle vergini plaghe. Sullo sfondo del mare calmo si cullano mollemente, quali bianchi alcioni le tre caravelle a vele spiegate. La morbida e ben intonata coloritura del quadro offre spunti di rara bellezza...».

Anche se oggi possiamo formulare molte riserve sulla veridicità della rappresentazione dello sbarco di Colombo offerta da questo dipinto, non possiamo che ammirarne la compiutezza e l'unità tonale d'esecuzione, tenuto conto che si tratta di una superficie dipinta di quasi trenta metri quadrati.

L'autore dell'opera, il pittore Virginio Grana, era nato a Roma nel

1832 ed era stato discepolo del ben noto Giuseppe Isola all'Accademia Ligustica di Belle Arti in Genova.

Fin dal 1845 prese parte alle mostre finali dell'Accademia e, sempre come alunno di questa, fu autorizzato a presentare un «cartone» all'esposizione organizzata per il VII congresso degli scienziati italiani. Nel 1849 fu premiato con «medaglia d'argento grande» per un suo studio di figura.

Dal 1858 al 1866 partecipò alle esposizioni annuali della Società Promotrice; nel 1862 vinse il pensionato «Durazzo» e poté così compiere un soggiorno d'un anno a Firenze per studii di perfezionamento. Nel 1869 aveva affrescato col Barabino la chiesa parrocchiale di Sestri Ponente, conseguendo nel 1873 la nomina ad Accademico di Merito dell'Accademia Ligustica nella quale si era formato. E proprio al 7 luglio 1873 risale la sua lettera indirizzata da Genova all'«Ill.mo Signor Sindaco» di Camogli, con la quale trasmetteva anche un bozzetto del lavoro (malauguratamente andato perduto) in cui troviamo la prima traccia archivistica relativa all'affresco della Sala Consiliare: «Avendo inteso come l'Onorevolissimo Municipio di Camogli abbia il desiderio d'avere nella Sala del Consiglio una medaglia rappresentante Cristoforo Colombo che scopre l'America ho pensato di spedirle, siccome Pittore, uno schizzo del concetto, salvo a farsi tutte quelle modificazioni in meglio che risulterebbero in seguito agli studi dal vero, meditando il fatto storico. Il mio disegno che feci per

concorrere onde averne la commissione io mi obbligherei dell'esecuzione per la somma di lire duemilacinquecento pensando all'ornatista. Son persuaso che l'Onorevolissimo Municipio atteso la tenue somma, se si considera la grandezza della medaglia di sette metri per quattro e le molte figure di cui va ornata la medaglia vorrà favorirmi. Ho l'onore di dichiararmi della S.V. Ill.ma Obbligat.mo Servitore Grana Virginio Pittore». L'offerta doveva essere stata presa in particolare considerazione, se in capo ad una settimana, cioè il 14 luglio dello stesso anno 1873, evidentemente convocato dalla Civica Amministrazione, l'artista sottoscriveva a Camogli il seguente impegno: «Io sottoscritto Grana Virginio Pittore mi obbligo di eseguire la medaglia in affresco rappresentante Cristoforo Colombo che arriva in America nel Salone della Nuova Casa Comunale più gli ornati siccome risulta dal disegno presentato da me firmato non che da quello riguardante le pareti eseguito dal Sig. Borzi, aggiungendo i dipinti che vanno nei vani delle finestre finte sopra le porta ed in ogni altro luogo ove possano occorrere per la totale somma di lire Duemilacinquecento. Mi obbligo inoltre di eseguire il tutto entro il termine di quattro mesi cioè a tutto Novembre 1873».

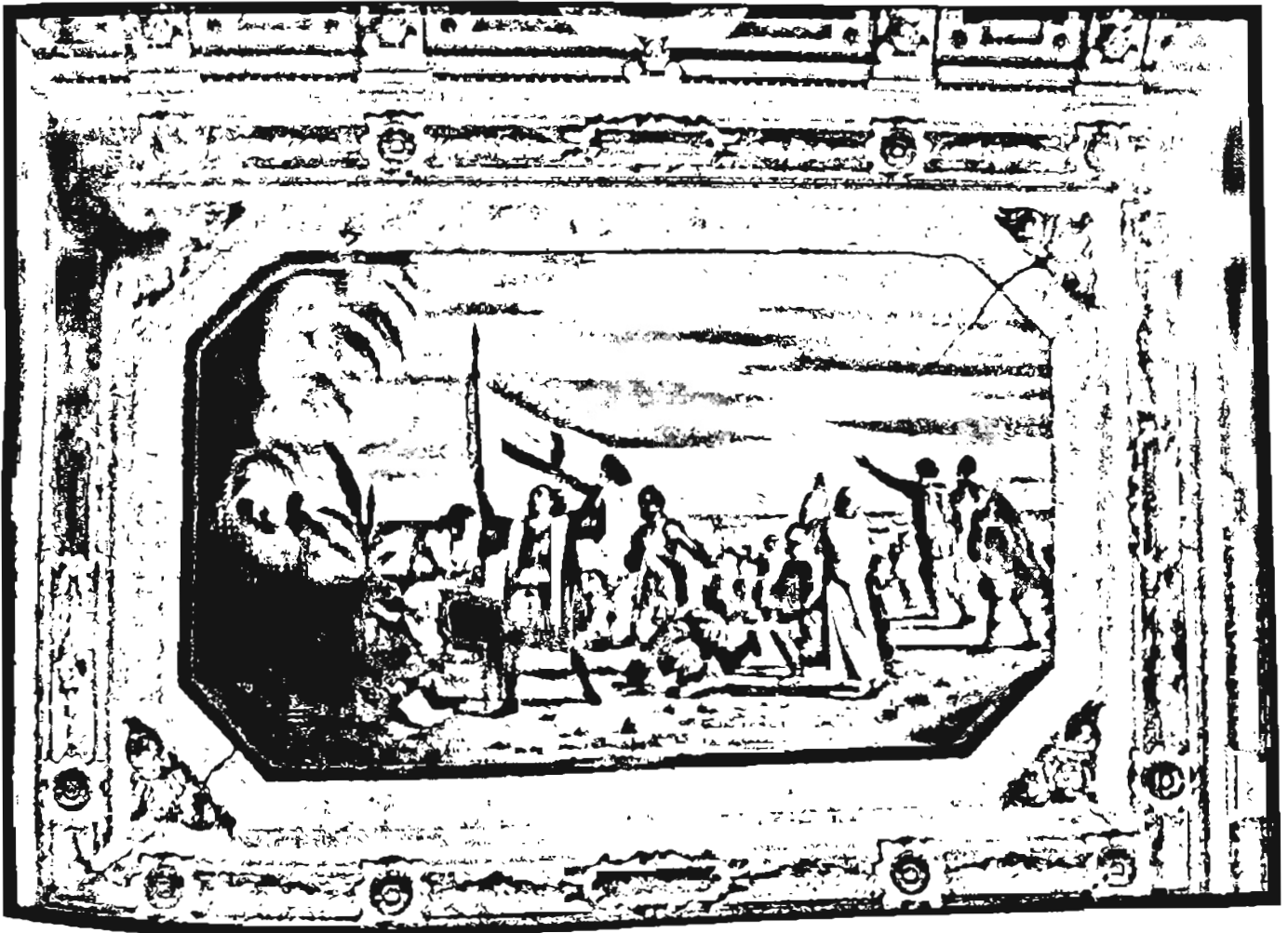
L'opera, peraltro, dubitiamo possa essere stata portata a termine per quella data, visto che il Grana riceveva in acconto sul totale pattuito – come risulta da una sua ricevuta autografa conservata agli atti d'archivio – la somma di

lire cinquecentosessantotto «per i dipinti della gran sala del palazzo comunale» soltanto il 18 febbraio 1874.

Ma un altro lavoro lasciò questo artista a Camogli, lavoro purtroppo del quale chi scrive ha soltanto sentito parlare: il sipario del «Teatro Sociale», che il Grana eseguì verosimilmente dopo l'affresco della Sala Consiliare, in occasione dell'inaugurazione del Teatro stesso, che ebbe luogo nel 1876. Tema del dipinto nel sipario era Anfritrite, dea del Mare, figlia di Dori e di Nereo, che viene condotta a Nettuno su di un carro a forma di conchiglia trainato da due focosi destrieri con un

corteggio di delfini ed altre creature marine. Un soggetto mitologico indubbiamente impegnativo, comunque allusivo del legame che univa la committenza (capitani marittimi ed armatori camogliesi, che avevano voluto e costruito il Teatro) al mare. Di quest'opera, purtroppo, non siamo stati finora in grado di rintracciare neppure una riproduzione o un'immagine fotografica.

Nel 1880, infine, il Grana affrescò la chiesa di San Francesco d'Albaro a Genova. Pittore eclettico, coltivò l'affresco, la tempera, l'olio, a grandi e minime proporzioni, persino la miniatura e



L'affresco di Virginio Grana sulla volta della Sala del Consiglio nel Palazzo Municipale di Camogli, come si presenta oggi, bisognoso di un restauro, privo dell'originaria cornice in stucco e vistosamente segnato da numerose crepe (foto di Daria Vinco - Archivio Soprintendenza per i beni artistici e storici della Liguria).

la litografia, variando dal paesaggio al ritratto, dagli argomenti storici a quelli religiosi, di genere e profani. Il Museo dell'Accademia Ligustica di Genova conserva un suo dipinto a soggetto biblico «David e Micol» che gli vale la recente definizione di «pittore di temi religiosi trattati con sensibilità romantica», definizione che pare a chi scrive quanto meno riduttiva delle capacità dispiegate dal Grana. In realtà non fu insensibile ai richiami delle prime esperienze veriste e non a torto lo si può

definire «un isolato» nella cultura pittorica genovese del suo tempo. Morì a Genova nel 1888. Meritava oggi di essere ricordato ai camogliesi in quanto interprete approvato, lodato e compensato, con la sua pittura, del gusto e della sensibilità di quella borghesia agiata e laboriosa che aveva voluto dotare Camogli di un Palazzo Municipale più che decoroso e d'un Teatro di proporzioni più che rispettabili.

G.B. ROBERTO FIGARI

Angoli d'armonia

Passeggiando per Camogli

*Come tra tante note, pur sublimi,
l'orecchio resta attratto
da passo più toccante
per armonia, per forza o per i climi
che crean le note col loro susseguirsi;
come in un gran quadro,
capolavoro tutto o in tutto grande,
si ferma l'occhio su un particolare
che è il centro del dipinto e lo riassume;
come in uno scritto
poche parole in un solo istante
riescono a donare
tutto il concetto che per lungo tratto
sarà spiegato da molte e molte altre
pur belle e forti*

*così, Camogli, tra i «carüggi» storti
dove la luce filtra appena appena,*

*oppur sul mare limpido
che il sole bacia e indora nel meriggio,
certi angoli tuoi rubano il cuore
e l'anima nel fondo
di chi, non per sua scelta, poco resta
vicino alle tue case ed ai tuoi scogli
e dona di te tutta
la chiave di lettura:
quell'armonia che così bene unisce
la costruzione dell'uomo e la Natura.*

*S'arresta allora un attimo il cammino
e grata l'alma imprime
l'immagine che sveglia lo stupore;
tra grigie e fredde mura
te ricordar, Camogli, in tal mattino
tepor genererà ad una prece:
così ti serbi sempre Iddio Signore!*

NATALE BORASI MURA PENCO
Menestrello di Corte

Velieri! Velieri!

Camogli 19 aprile 1992

Oggi Camogli vive una giornata emozionante, una folla numerosa gremisce il molo, la passeggiata, ed ogni angolo dove è possibile ammirare la sfilata dei velieri della grande regata *Colombo 92*. Già da alcune settimane i quotidiani avevano annunciato che le barche sarebbero uscite da Genova per recarsi a Camogli, da dove, alle ore 15, sarebbe avvenuta la partenza.

Gli appassionati della vecchia vela mercantile, che conoscono il ruolo svolto da città come Genova e Camogli, sono tutti d'accordo con questa scelta. Genova è la patria di Colombo; Camogli, pur non potendo disporre di un grande porto, era l'unico centro dell'armamento velico degno di competere con Genova, e questo sia detto senza voler sminuire l'importanza di altre marinerie italiane. Per chi come noi giunge a Camogli col treno verso mezzogiorno e mezzo, lo spettacolo comincia già all'uscita della stazione, infatti dal tetto della scuola si possono osservare i primi arrivi. Il golfo è pieno di imbarcazioni di ogni tipo, favorito tra l'altro da una splendida giornata ed ancor poca foschia. Scendendo in passeggiata non si può quasi camminare per la folla, e lo stesso succede in porto, dove giungiamo non senza aver salutato «Napoli», che comoda-

mente seduto sul suo terrazzino si gode emozionato lo spettacolo. Anche l'Aurelia, all'altezza della Casa di Riposo dei Marinai, dove ha preso posto il comitato organizzatore che, con gli altoparlanti, annuncia di volta in volta i movimenti delle barche, è ingombra di folla: le barche, uscite dallo scalo genovese, navigano lungo costa, quindi transitando davanti alla Casa di Riposo, si allargano verso sud per prendere la posizione di partenza.

Volendo riprenderle più da vicino approfittiamo di una corsa straordinaria annunciata da un battello per le ore 13.

Usciti dal porto, mentre gli spari dei fuochi artificiali salutano i velieri e palloncini colorati si alzano nel cielo, incontriamo l'*Alexander Von Humboldt*, un brigantino a palo costruito nel 1906 come nave a propulsione meccanica e trasformato in nave scuola a vela nel 1986-88. Questo sta manovrando per mettersi al vento, che soffia dal Monte, e nel frattempo spiega le sue verdi vele, che sono il suo più caratteristico elemento.

D'appresso vediamo avvicinarsi il cotre *Madre Giulia*, costruito nel 1886, che fu un tempo la pareggia *Fratelli Brusco* dei fratelli Brusco «Trei» (tre) di Riva Trigoso. Un altro piccolo veliero, moderno, ma con una attrezzatura che ci ricorda quella dei primi

clippers di Baltimora, si fa raggiungere da noi, è l'australiano *Young Endeavour*, il cui equipaggio è composto da giovanissimi. Subito dopo, prima di volger la prora su Genova, incontriamo il barco bestia *Kaliakra*, del porto di Varna (Bulgaria) ed il *Capitan Miranda*, una goletta a palo con vele marconi, varata nel 1930 come nave idrografica a motore, e trasformata nel 1977 in nave scuola per la marina uruguaiana. Rotta verso Genova, come abbiamo detto, e qui il resto della grande parata si presenta ai nostri occhi. Nonostante il vento contrario alcuni velieri aprono le vele per far spettacolo. Il russo *Tovarich*, che fu un tempo il brigantino a palo tedesco *Gorch Fock*, varato nel 1932, è il primo ad attirare la nostra attenzione, mentre dietro di lui naviga il messicano *Chauauhtemoc*, costruito a Bilbao nel 1982, che porta il nome dell'ultimo imperatore azteco, fatto prigioniero e ucciso nel 1525 per ordine di Cortez.

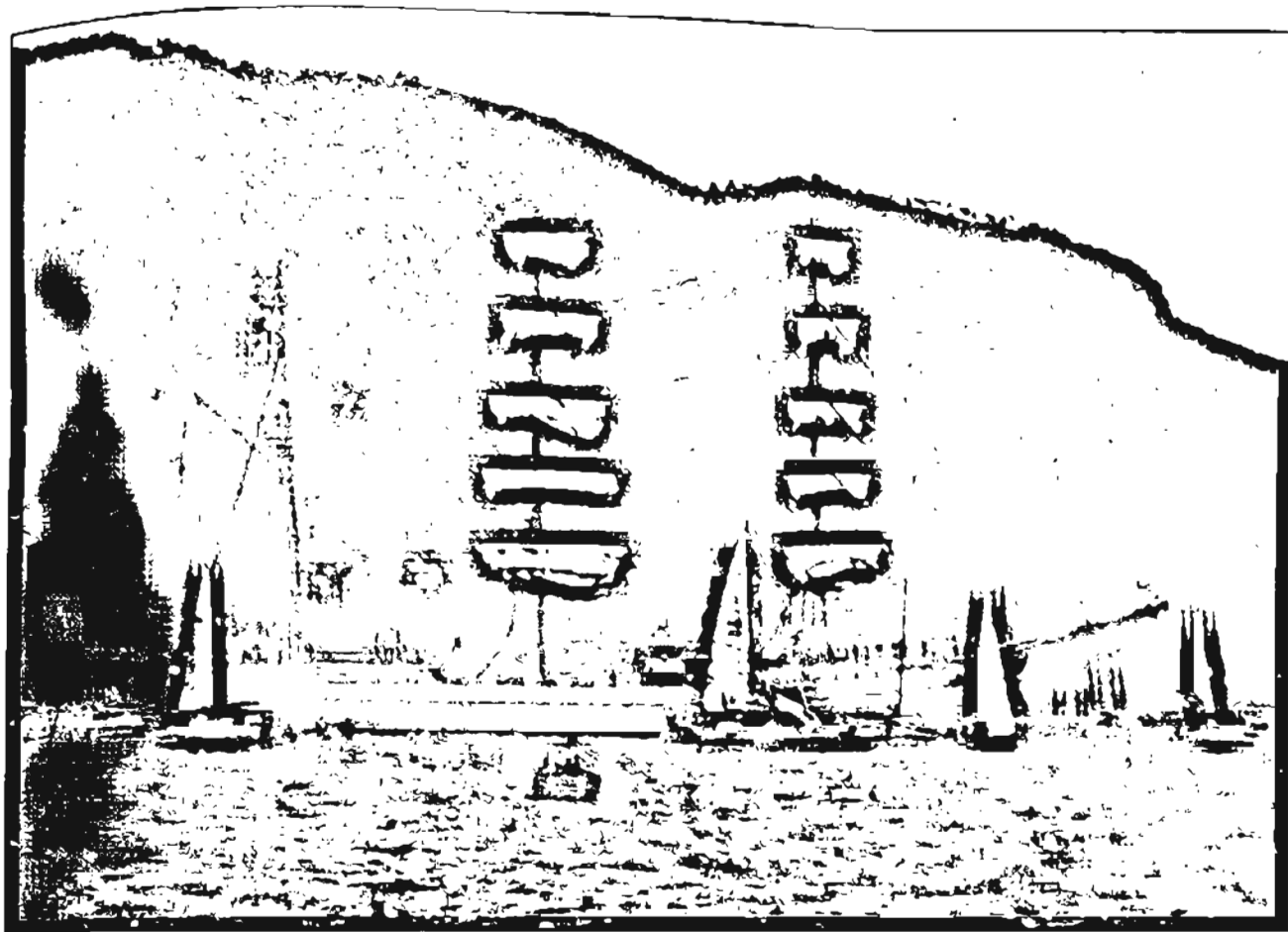
Più avanti incontriamo il *Gloria*, che incontreremo nuovamente al ritorno verso Camogli. E' un brigantino a palo di bandiera colombiana anch'esso costruito a Bilbao nel 1968. Di linee moderne, soprattutto per la poppa quadra, caratteristica di molte attuali costruzioni dell'Est europeo, è la nave russa *Pallada*, costruita nel 1989, con le stesse linee della nave russa *Druzba* e della polacca *Dar Mlodziezy*. Dello stesso progettista del *Pallada* è la nave goletta polacca *Iskra*, costruita nel 1982, che si dondola

pigra e noncurante, quasi fosse lì per caso.

Il nostro sguardo scruta la folla dei velieri alla ricerca dei due più ammirati dalla folla nel porto genovese, la nave *Amerigo Vespucci* e la nave a palo *Sedov*. Purtroppo il *Sedov* non è nel corteo, perché per cause a noi ignote si è fermata al largo della diga foranea. Ne siamo veramente rammaricati perché per noi è la barca più bella, una delle poche con le linee pure del veliero mercantile. Venne costruita nel 1921 in Germania col nome di *Magdalene Vinnen*. Fu adibita al trasporto di nitrati dal Cile ed anche di allievi, servizio che svolse fino al 1936, quando fu venduta e denominata *Kommodore Johnsen*. Adibita al trasporto di grano, e sempre impegnata come nave scuola, superò la guerra finché, nel 1945, fu ceduta alla Russia e ribattezzata *Sedov*, nome di un esploratore polare. Ricordiamo che il primo armatore del *Sedov*, armò pure la goletta *Susanne Vinnen*, che acquistata nel 1930 dall'Italia divenne il *Patria*, gestito per conto dello Stato dalla «Nazario Sauro». Molti vecchi naviganti ricordano ancora questa barca, trasformata nel dopoguerra in motonave.

Essendo diretti verso la *Vespucci*, non possiamo avvicinare la nave argentina *Libertad*, un veliero giunto parecchie volte in Liguria nel recente passato. L'*Amerigo Vespucci* chiude il corteo.

E' una nave costruita nel 1930 a Castellammare con le linee dei vascelli



militari ottocenteschi. Con le sue vele scure e la sua mole pare una fortezza adagiata sull'acqua, ma nonostante manchi a nostro parere dell'eleganza del veliero mercantile, riesce ad avere un aspetto piacevole. Attornata da una miriade di piccole barche, non è facile fotografarla bene, ma crea comunque un incredibile effetto di colore. Di poppavia alla *Vespucci* navigano l'*Orion* e il *Croce del Sud*, vecchi panfili, tra i più belli della loro categoria. Il rientro a Camogli non ci permette di fotografare altre barche che ci interessavano, ma ci permette di rifotografare le prime sullo sfondo di Camogli e del monte di Portofino. Cogliamo tra le altre l'immagine della goletta *Shabab Oman* (Gioventù dell'Oman), da poco

risistemata dai cantieri Valdetaro della Spezia. Appena sbarcati ci rechiamo alla Casa di Riposo per osservare la partenza.

Purtroppo i velieri sono ormai troppo distanti, ma riusciamo ancora a distinguere il *Sedov* che finalmente si aggrega al gruppo. Dopo di questo, decidiamo di recarci al museo navale prima di tornare a casa, ma purtroppo è chiuso e sentiamo diverse persone lamentarsene. E' un vero peccato, l'unico neo di una giornata meravigliosa che vede Camogli e Genova unite da un avvenimento irripetibile che ci ha riportati per un giorno ai tempi dei nostri vecchi, quando i nostri porti erano nidi di velieri.

PIETRO BERTI

Dal Naviglio milanese al porticciolo di Camogli

Sembra impossibile, ma fino a non moltissimo tempo fa le città si assomigliavano tutte. Non che l'architettura fosse uniforme, al contrario, ma le tecniche costruttive e le scelte di fondo non erano poi così differenti. Una casa, un palazzo privato, un edificio di rappresentanza obbedivano ad uno standard di funzionalità (relativa) e di decoro omogeneo, fatti salvi gli umori esteti-

ci di questo o quel luogo. Così anche Milano, lungi dall'essere una colata di cemento priva di verde, aveva una sua dimensione umana, con abitazioni basse, squarci lacustri costituiti da rogge e canali o canaletti, e, insomma, si aveva l'impressione di essere «a casa» anche quando si era all'aperto.

Oggi è possibile rivivere quel momento ormai quasi irrecuperabile se si percorrono le zone dei navigli, il cuore della città meneghina. Per questo motivo il Comune, ogni anno, indice una esposizione di pittura in quel contesto tradizionale e simpatico. Nessuna meraviglia se tra i partecipanti si trova una presenza camogliese, il pittore Gino Grignani.

Il terreno d'incontro tra le sollecitazioni estetiche degli edifici di Camogli e quelli dei Navigli non potrebbe essere più appropriato. Per quanto lo consentano i tempi il fascino di un certo passato si conserva intatto: tanto più che, se sul piano della rappresentazione artistica si trova un bravo operatore, certe analogie risultano sottolineate: ci vengono fatte vedere!

E' quanto avviene con i saggi pittorici dell'amico Gino: una atmosfera chiara, solare, mediterranea ad un tempo e lombardo-continentale percorre le tele, che diventano il campo



Gino Grignani: «Camogli - al molo» - Olio su tela cm. 30 x 40 (1987).

d'incontro di sollecitazioni solo in apparenza diverse. Ne esce una sintesi che arricchisce i poli della sua ispirazione: la vecchia Milano, i cascinali padani e quelli toscani, la policromia camogliese ed il fascino esotico dei viaggi in Grecia ed in Nord-Africa. Come dire che, sfondando i limiti della metafora, Camogli riassume la funzione di città gettata sul mare, crocevia per il passaggio verso l'Italia etrusca, ma anche per voli più lontani ed arditì, sulle sponde maghrebine e sulle prode delle isole greche.

Sempre ferma e pulita, la mano di Grignani ha aggiunto scaltrezze e precisione alle doti che già possedeva, senza rinunciare ad una ricerca che, ultimamente, accentua i contrasti di colore e si diffonde ad indagare particolari prima lasciati impliciti in riassuntive campiture monocromatiche.

Azzardo un'ipotesi, cui non è estra-

nea la realtà camogliese: proprio a Camogli Grignani ha ritrovato da qualche tempo il gusto della pittura all'aperto; non è infrequente trovarlo intento a ritrarre qualche scorcio, qualche particolare secondo una poetica delle piccole cose che bisogna saper osservare e valorizzare. Di conseguenza ha rinunciato ad alcuni artifici possibili in studio. Ne è conseguito un arricchimento ed una conferma di esperienze solo in apparenza dimenticate nelle precedenti stagioni. E dalle solatìe giornate rivierasche, sul declinare dell'estate o in primavera, nascono le increspature delle marine ed i cieli azzurri sì, ma non più uniformi, ricchi di sostanza cangiante e di poesia, od i muri delle case che riacquistano matericità nell'indagine più curata della loro *varietas* oggettiva, meglio se non rinfrescati di recente.

CARLO ARRIGO PEDRETTI

IL NOME SUL PALMO

Basta un sospiro
del vento
a flettere degli ulivi
le fronde più alte.
Foglie lanciòlate,
azzurre sul dorso
mostrano insieme
l'altra lor faccia.
Ora gli ulivi
sono d'argento,
secondo son mossi
dal vento.

Azzurra era la veste
della Signora,
che venne un giorno
al Boschetto.
Solo Angela trovò.
«Cosa mi doni»?
chiese la fanciulla.
Maria si sporse
dal ramo di castagno,
sul quale era assisa,
e posò le dita
sul palmo della mano

protesa di Angela.
Dopo averle parlato,
ascese nel cielo;
nella Sua luce
gli ulivi della valle
eran d'argento.
Angela aprì la mano
che aveva sul cuore:
vi era scritto il nome
della Signora.

NINO REPETTO

La riconsegna degli ex voto al santuario

Due importanti avvenimenti hanno caratterizzato la vita camogliese di questi ultimi tempi. Del primo, la regata Colombo 92, riferiamo in altra parte del bollettino. Il secondo avvenimento, seppur molto meno appariscente, interessa maggiormente i camogliesi, perché riguarda la storia e le tradizioni cittadine.

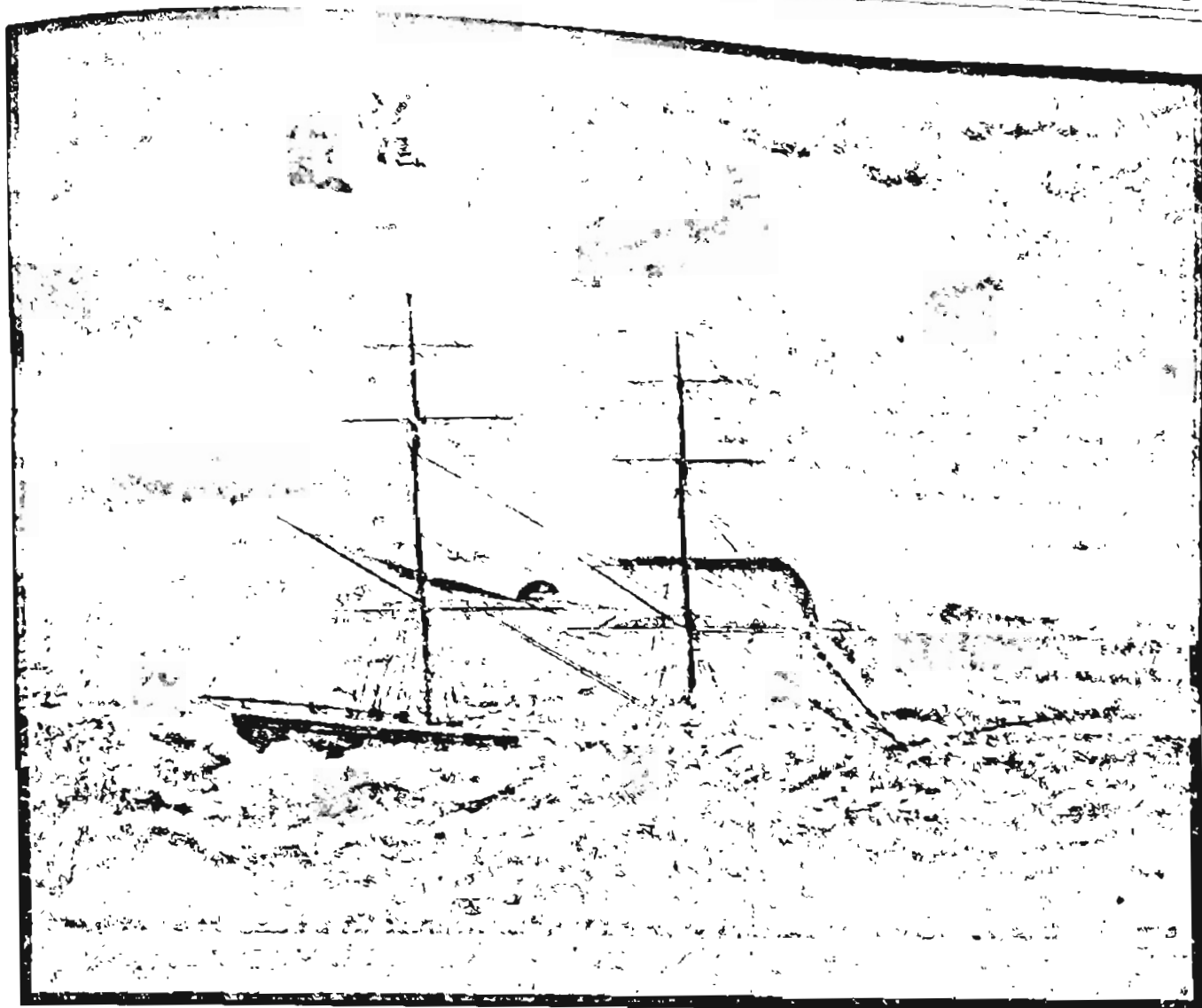
Nel pomeriggio del 26 giugno 1992 è avvenuta nel chiostro del Santuario del Boschetto la riconsegna da parte della Sovrintendenza per i Beni Artistici e Storici della Liguria dei 71 ex voto marinari appartenenti al Santuario, che necessitavano improrogabilmente di un restauro.

Il lavoro, attuato materialmente dal restauratore Stefano Meriana, è stato completato da una seconda iniziativa che attendevamo da anni, ossia la pubblicazione di un catalogo delle opere, curato da Farida Simonetti, con la consulenza di G.B. Roberto Figari e con i tipi dell'editore Tormena. Questo evento è stato reso possibile grazie all'interessamento del Lions Club Golfo Paradiso, che coinvolgendo la Logeco S.R.L., ha finanziato le due iniziative.

Alla cerimonia di riconsegna, cui

ha partecipato una quantità tale di pubblico che la sala non poteva contenerlo, sono intervenuti il Rettore don Benvenuto, il Sindaco Javarone, il Presidente del Lions Club Capece, la dottoressa Rotondi Terminiello della Sovrintendenza e la curatrice del catalogo, che hanno spiegato il significato del lavoro svolto.

Negli interventi sono state evidenziate le diverse chiavi di lettura del catalogo e delle opere esposte; l'aspetto umano e di fede che è all'origine dell'ex voto e ne rappresenta la vera essenza; ma anche la valenza storica che assume oggi; e soprattutto, grazie anche alle «firme» dei quadri, che vanno dal Camilleri, a Gavarrone, Roux, Roberto e Canetta (oltre agli anonimi), la qualità tecnica dei dipinti, che permette agli amanti e agli studiosi della mariniera velica di identificare i diversi tipi di velieri, con le relative varianti d'attrezzatura ed i diversi modi di manovrare le vele. Per esperienza personale possiamo affermare che, confrontando il catalogo con altri già pubblicati, si evidenzia la buona qualità del lavoro, e non solo per le riproduzioni d'eccezionale pregio, ma soprattutto



Il brigantino «Francesco» investito da un forte temporale nel Mar Nero. Olio su tela cm. 68 x 56, opera di Giuseppe Coli del 1859. Si tratta di un brigantino costruito a Varazze nel 1852, armato dal camogliese G.B. Antola e comandato da Giuseppe Olivari (tav. 22 del volume «Ex voto marinari del Santuario di Nostra Signora del Boschetto di Camogli» di Farida Simonetti, Tormena Editore, Genova, 1992).

per il diverso e migliore metodo di schedatura. Per quanto riguarda i dipinti restaurati, facciamo nostre le parole della dottoressa Rotondi Terminiello, che ha affermato che questi non potranno mai ritornare al loro primitivo splendore, ma potranno essere nuovamente leggibili per

trasmettere la testimonianza di un tempo ormai passato, e di questo ringraziamo chi ha operato così bene, garantendoci la conservazione nel tempo di una testimonianza vera della storia cittadina e dei suoi più genuini sentimenti.

PIETRO BERTI

Il discorso della montagna

Riceviamo e pubblichiamo queste riflessioni formulate da Isola Francesca, della classe prima media di Camogli.

* * *

Gesù promette un secondo mondo, diverso da questo, dove gli infelici avranno un sorriso e coloro che ora sono ricchi e felici, piangeranno.

Molti sono indifferenti a queste parole. Gesù c'è, anche se io non l'ho visto, però voglio credere a queste parole, per trovare giustizia e uguaglianza. L'uomo che vive dentro un palazzo, che non conosce il valore di ogni pezzo di carne che mangia, l'uomo che vive nella felicità, è lo stesso che piange dentro una baracca, nudo e solo. No, non bisogna sentire queste parole solo per aiutare chi ha bisogno, ma sentire se dentro il cuore parla il bene o il male. Perciò, amare chi ci odia: queste sono le parole più difficili per me. Il mondo va per la sua strada, quella a volte dell'odio, della bugia. Il mondo ha le orecchie coperte, come fa a sentire?

Gesù vuole che l'uomo riesca in-

vece a sentire queste parole, ma è possibile?

L'uomo è un essere strano, che non si può capire fino in fondo, è tutto ed è niente e quando ti puoi fidare di lui è il momento in cui tira fuori le unghie. Molti sono giusti, altri micidiali eppure sono tutti uomini.

L'uomo ha detto in principio no al paradiso dell'uguaglianza, ora ne ha bisogno, ma che fa per desiderarla? L'uomo è come un oceano: quando finalmente l'hai capito muori, per andare in un altro dove devi ancora capire tutto.

L'uomo - quindi - per essere buono deve essere uguale e nel momento in cui ciò avvenisse non ci sarebbero troppe cose: le differenze, la lotta, la droga. Io preferisco un mondo dove c'è il bene e il male, la vita e la morte; ove c'è l'uomo che ha ancora bisogno di istruzione, che ha bisogno di tutto; questo il mondo che vorrei: dove male e bene non avessero parità.

L'uomo ancora non sa cosa volessero dire le parole della montagna; l'uomo deve conservare la sua ignoranza davanti a Dio.

NECROLOGI



RITA CHIESA in OLCESE
nata a Tornolo (PR) il 24 maggio 1934
deceduta a Genova il 4 giugno 1992

Visse modesta e pia come tante altre spose e mamme che, in realtà, riempiono di luce e d'amore la propria casa. La chiamasti a Te, o Signore, ancora in età relativamente giovane e utile, ma la sua luce ancora non si è spenta e il Suo amore ancora riscalda il cuore dei suoi cari, che Ti ringraziano, o Dio, perché Tu donasti loro una sposa ed una mamma così.



MARIA REPETTO
1906-1992

Era gentile, pia, paziente ed operosa, proprio come dovrebbe essere la maestra ideale. Infatti insegnò per tutta la vita nelle scuole elementari, dove ha lasciato una traccia di bontà e di serenità che non sarà mai dimenticata. Signore, accogli la nel Tuo Regno e concedile, Te ne preghiamo, di gioire per la visione della Tua gloria, perché fino alla fine Ti fu fedele. Una prece!



NICOLA MORTOLA
26 aprile 1923 25 maggio 1992

Da «Vero navigante» ha iniziato il suo ultimo viaggio, senza apparente ritorno. Ha passato la maggior parte della sua vita sul mare ed è stato tanto abile e capace nel saper educare i suoi figli nell'onestà, nel dovere e soprattutto nella fede. Ha avuto il coraggio di affrontare con serenità ciò che la sua malattia comportava e non si è mai arreso, come è tipico degli uomini di mare.

La sua «partenza» ci ha lasciato tutti increduli e impreparati, ma è certo che i suoi insegnamenti continueranno a vivere in noi e in chi lo ha conosciuto ed apprezzato.



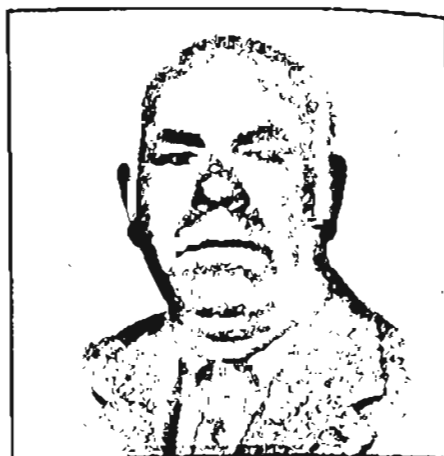
RITA ANSALDO
nata a Camogli il 9 dicembre 1897
deceduta a Camogli il 10 dicembre 1991

Si è serenamente spenta con i conforti religiosi. Poco chiese per se stessa continuando a donare quanto le fu possibile. Il tuo ricordo, la tua disponibilità, il tuo carattere allegro lo portiamo nel cuore con immutato affetto. Nella tua casa, o Padre, avrai certo una mansione per lei, che seppe essere così squisitamente madre e zia.

Riposa in pace.



VIACAVA CATERINA
in Sabatini



SABATINI EDILIO

A trent'anni dalla morte di Viacava Caterina in Sabatini, nata a Camogli nel 1920 deceduta a Genova nel 1962, ora riposa assieme al marito Sabatini Edilio deceduto a Genova il 18 febbraio 1992. Li ricordano sempre le figlie Nunci, Luisa e Milly, i generi e i nipoti.



GIACOMO ONETO
nato a Camogli il 13 aprile 1915
deceduto a Camogli il 16 maggio 1992

Nostromo di bordo navigò per molti anni, costretto alla pensione prima del tempo per un attacco di cuore. Ciononostante con premurose cure andò avanti ancora qualche anno fin tanto che un'improvviso attacco se lo portò via.

Era un uomo buono, gentile, paziente ed operoso. Fedele abbonato al Bollettino del Santuario ebbe filiale fiducia nella Madonna, che invocava spesso. Concedi, o Signore, al fratello, alla cognata, ai nipoti la forza serena per camminare verso quella meta di unione eterna e di gioia ove Egli, per Tuo volere, li ha così presto preceduti.



RENATO PEIRANO
9 gennaio 1932 6 aprile 1992

Semplice e buono, illuminò la sua casa con le tradizionali virtù domestiche, largamente meritando l'amore e il rispetto dell'intera famiglia. Ha sofferto molto intensamente anche se brevemente e perciò lo pensiamo nella pace del Signore. E Tu, o Dio, concedigli di compiacersi nel guardare dal Cielo la sposa, le sorelle e i parenti tutti sempre uniti e concordi in quell'amore di cui egli pose salde fondamenta.



17° Anniversario

DEDE CANEPA

La mamma Nelly Olivari ved. Canepa con immutato dolore e rimpianto, lo ricorda alle preghiere di quanti lo hanno amato e stimato.